

# REGIONE CAMPANIA

## COMUNE DI ARPAISE (PROVINCIA DI BENEVENTO)

ADEGUAMENTO AL PIANO URBANISTICO COMUNALE  
(LEGGE N.1160 DEL 1942 - L.R. N.14 DEL 1982 - D.M.1444 DEL 1968 - L.R. N. 16 DEL 2004)

### Zonizzazione Capoluogo - Casalpreti

<b>IL PROGETTISTA</b> arch. Vincenzo Carbone	<b>OGGETTO:</b> <b>ZONIZZAZIONE URBANISTICA</b> <b>CAPOLUOGO - CASALPRETI</b>		
	<b>DATA</b> maggio 2021	<b>SCALA</b> 1:2000	<b>TAVOLA N°</b> 7.1*
<b>IL R.U.P.</b> geom. Antonio Luliano	<b>IL SINDACO</b> Ing. Vincenzo Forni Rossi		

VISTI:

Questo documento è di nostra proprietà esclusiva. E' proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione.

### LEGENDA DELLE ZONE DI CUI AL D.M. 1444/68

<b>ZONA A storica</b>	<b>ZONA B</b>	<b>ZONA C</b>	<b>ZONA D</b>	<b>ZONA E</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>A1 Zone elementari del tipo ZTO A costituite da unità edilizie, spazi pubblici e villette locali, definiti il tessuto residuo storico ad uso prevalentemente residenziale del nucleo antico dell'agglomerato urbano stratificato.</li><li>A2 Zone elementari del tipo ZTO A, destinate da zone A a B del tipo ZTO B del PUF costituite da unità edilizie, spazi pubblici e villette locali, definiti il tessuto edilizio ordinario ad uso prevalentemente residenziale, comprendente manufatti di proprietà pubblica e privata, antichi o con più di 50 anni e di edilizia residenziale recente.</li><li>A3 ZE del tipo ZTO A costituite da unità edilizie, integrate nel tessuto urbano ed extraurbano, conformi edifici speciali e spazi aperti di pertinenza d'interesse storico-architettonico-archeologico a prevalente uso residenziale di proprietà privata.</li><li>A4 ZE del tipo ZTO A costituite da unità edilizie, integrate nel tessuto urbano ed extraurbano, conformi edifici speciali e spazi aperti di pertinenza d'interesse storico-architettonico-archeologico, definiti il sistema delle attrezzature pubbliche esistenti, produttori servizi di uso collettivo.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>B1 Zone elementari del tipo ZTO B di ristrutturazione destinate da zone C1 del tipo ZTO C del vigente PUF o zone agricole contigue alla predetta ZTO. Tessuto edilizio ordinario recente prevalentemente residenziale con puntuali sub-aree di destinazione della cortea.</li><li>B2 Zone elementari del tipo ZTO B di ristrutturazione destinate da zone C2, C3 del tipo ZTO C del vigente PUF o zone agricole contigue alla predetta ZTO. Tessuto edilizio ordinario recente, prevalentemente residenziale ed attività di completamento con sub-aree a suscettibilità edificatoria residua ad attuazione: modesta. In 240 mc/mq.</li><li>B3 Zone elementari del tipo ZTO B di ristrutturazione destinate da zone C1, C2, C3 del tipo ZTO C del vigente PUF ricadenti in aree a rischio idrogeologico RA, R2 e R3.</li><li>B4 Zone elementari del tipo ZTO B di completamento destinate da zone C1 del tipo ZTO C del vigente PUF o zone agricole contigue alla predetta ZTO. Tessuto edilizio ordinario recente, prevalentemente residenziale a suscettibilità edilizia di completamento con sub-aree a suscettibilità edificatoria residua ad attuazione: modesta. In 240 mc/mq.</li><li>B5 Zone elementari del tipo ZTO B di completamento destinate da zone C2, C3 del tipo ZTO C del vigente PUF o zone agricole contigue alla predetta ZTO. Tessuto edilizio ordinario recente, prevalentemente residenziale a suscettibilità edilizia di completamento con sub-aree a suscettibilità edificatoria residua. In 1.50 mc/mq.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>C1 (C1.1-C1.2) Zone elementari del tipo ZTO C, destinate da zone C1, C2 e C3 del tipo ZTO C del PUF a aree agricole contigue alla predetta ZTO o volte alla produzione di edilizia privata a prevalente uso residenziale da allestire su aree non urbanizzate e a destinazione d'uso da definire in sede di completamento.</li><li>C2 Zone elementari del tipo ZTO C volte alla produzione di nuovi complessi residenziali di edilizia privata a prevalente uso residenziale da allestire su aree non urbanizzate e a destinazione d'uso da definire in sede di completamento.</li><li>C3 Zone elementari del tipo ZTO C di modificazione e/o trasformazione, volte alla produzione di nuovi complessi residenziali di edilizia pubblica o mista a prevalente uso residenziale con sub-aree a suscettibilità edificatoria residua su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate.</li><li>C4 Zone elementari del tipo ZTO C di modificazione, volte alla produzione di edilizia pubblica, pubblica o mista a prevalente uso residenziale con sub-aree a suscettibilità edificatoria residua su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate.</li><li>C5 Zone elementari del tipo ZTO C di modificazione che passano da regime agricolo a quello urbano in funzione della posizione ricoperta dai manufatti rispetto al sistema delle viabilità di progetto del PUF, e che costituiscono insieme con zone C1, C2 e C3 il completamento di comparto residenziale privato su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate.</li><li>C6 Zone elementari del tipo ZTO C volte alla produzione di edilizia pubblica, legge 167 del 1962 agenziale ed convenzionata ed a prevalente uso residenziale pubblico o privato a prevalente uso residenziale con riferimento a PEEP-oggetti, da completare o salire su aree urbanizzate e d'altura per interventi: d'alto.</li><li>C7 Zone elementari del tipo ZTO C volte alla produzione di complessi residenziali di edilizia pubblica, legge 167 del 1962 agenziale ed convenzionata ed convenzionata di iniziativa pubblica o mista a prevalente uso residenziale da allestire su aree non urbanizzate e d'altura per interventi: d'alto.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>D1 Zone elementari del tipo ZTO D conformi destinazione confermata di PUF approvati.</li><li>D2 Zone elementari del tipo ZTO D volte alla produzione di nuovi complessi residenziali di edilizia pubblica o mista a prevalente uso artigianale o commerciale del tipo ZTO D, su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate da allestire ed/o completate e d'altura per interventi: d'alto e aree di riserva di servizio di distribuzione capotavola, assistenza subcomunale o servizi essenziali e di nuovo impianto.</li><li>D3 Zone elementari del tipo ZTO D volte alla produzione di nuovi complessi residenziali di edilizia pubblica, pubblica o mista a prevalente uso artigianale o commerciale del tipo ZTO D, su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate da allestire ed/o completate e d'altura per interventi: d'alto e aree di riserva di servizio di distribuzione capotavola, assistenza subcomunale o servizi essenziali e di nuovo impianto.</li><li>D4 Zone elementari del tipo ZTO D conformemente insieme di insediamenti esistenti di edilizia pubblica, pubblica o mista a prevalente uso artigianale o commerciale del tipo ZTO D, su aree urbanizzate o parzialmente urbanizzate da allestire ed/o completate e d'altura per interventi: d'alto e aree di riserva di servizio di distribuzione capotavola, assistenza subcomunale o servizi essenziali e di nuovo impianto.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>E1 Zone elementari del tipo ZTO E a servizio irriguo con cultura irrigua passibile, ed irriguo ed in produzione idrica, serbatoio e fluitante, di cui alla carta del fuoco del suolo agricolo.</li><li>E2 Zone elementari del tipo ZTO E conformemente sistema di salvaguardia di 1° livello.</li><li>E3 Zone elementari del tipo ZTO E ineditabili.</li></ul>

<b>ZONA F</b>	<b>SETTIMA ATTREZZATURE ESISTENTI E DI PROGETTO DEL TPO ART. 3 D.M. 1444/68</b>
	F2a Spazi pubblici esistenti, riservati alle attività collettive, strutture, parcheggi, verde pubblico-giochi e sport di ruolo locale (articolo 3, D.M. 1444/68)
	F2b Area volte alla produzione di spazi pubblici di nuovo allestimento, riservate alle attività collettive, strutture, parcheggi, di ruolo locale a verde pubblico o a giochi o sport, di ruolo locale (articolo 3, D.L. 1444/68) integrare gli spazi residenziali e produttivi a attrezzature culturali di ruolo di esclusiva attraverso modificazione e trasformazione del suolo, congegnati tipo F2 ad uso monovalente o misto o dedicati da ambiti di PUA, PDR, PUF, P.L.C.
	F2c Area volte alla produzione di spazi pubblici per attività ed attrezzature di interesse generale (art. 4 com. 5, D.M. 1444/68)
	F2d Area volte alla produzione di spazi per Parchi agricoli
	F2e Area volte alla produzione di spazi per Parchi tematici
<b>ZONA G</b>	<b>SETTIMA DI AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE NON NOMINATE DAL D.M. 1444/68</b>
	G1 Zone elementari periferiche della ZTO G volte alla produzione d'area dell'entità della linea rossa e costituita da parti del territorio interno o contigue ai centri abitati, esterni o contigui ad essi e oggetto per la posizione riscontrata di modalità d'ubicazione dell'attività edilizia, residenziale finalizzata alla salvaguardia del tessuto urbano consolidato.

### LEGENDA - PRESCRIZIONI PARTICOLARI

	Parti del territorio contigue ai centri abitati o comunque contigui ad essi per costituzione di fasce di abitabilità nella specifica fascia di rispetto stradale
	Obbligo ad abitare di uso pubblico ed privato
	Perimetrazione VINCOLO IDROLOGICO
	Allineamenti manufatti a terra

### LEGENDA - FASCE DI RISPETTO

	Fascia di rispetto CIMITERIALE		DELIMITAZIONE CENTRO EDIFICATO E CENTRO ABITATO (L. 760/67 e succ. mod. e int. - art. 4 Testo Unico C.d.S.)
	Fascia di rispetto DEPURATORE		DELIMITAZIONE CONFINE COMUNALE
	Fascia di rispetto L. 141 R2 TORRENTI E VALLONI		Fascia di rispetto STRADALE
	VINCOLO AMBIENTALE fiumi e torrenti art.142 d. lgs. n.4/2004		Fascia di rispetto TETTONICA
	Fascia di rispetto METANDOTTITO		Fascia di rispetto GAS
	ACQUEDOTTO		CONFLUENZE art.29 PTCP

### LEGENDA -SISTEMA RETE DELLA VIABILITA' DOLCE E LENTA

	VIABILITA' PRINCIPALE E NON ESISTENTE		VIABILITA' DA ADEGUIARE		VIABILITA' DI PROGETTO
	PERCORSO PEDONALE ESISTENTE		PISTA CICLABILE		Ponte
	PERCORSO PEDONALE DI PROGETTO				

- GREEN WAYS PEDONALE
- GREEN WAYS CICLABILE
- GREEN WAYS ECOLOGICO- PEDONALE, CICLABILE ED ALTRO
- GREEN WAYS URBANO
- VIABILITA' URBANA A TRAFFICO LIMITATO
- ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DI AREE DI PREGIO CON PASSERELLE SOPSESE IN LEGNO
- ALZAI
- PUNTI DI CONNESSIONE PEDONALI

### LEGENDA AUTORITA' DI BACINO ART. 70 DELLE NORME dei fiumi Liri - Gaigliano e Voltumo

Piano stralcio per l'assetto idrologico

	<b>AREA A RISCHIO ELEVATO R4</b> Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili perdite di vite umane e lesioni gravi alla persona, danni gravi agli edifici, alla infrastruttura e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.		<b>AREA A RISCHIO ELEVATO R3</b> Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche e danni di patrimonio ambientale.
	<b>AREA A RISCHIO ELEVATO R2</b> Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'ignominia degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.		<b>AREA A RISCHIO ELEVATO R1</b> Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale socio-economico e al patrimonio ambientale sono minimi.
	<b>AREA DI ALTA ATTENZIONE-A4</b> Aree non urbanizzate, potenzialmente interessate da fenomeni di innalzamento del livello delle acque in occasione di eventi meteorologici di intensità elevata.		<b>AREA DI MEDIO-ALTA ATTENZIONE-A3</b> Aree non urbanizzate, potenzialmente interessate da fenomeni di innalzamento del livello delle acque in occasione di eventi meteorologici di intensità elevata.
	<b>AREA DI MEDIA ATTENZIONE-A2</b> Aree non urbanizzate, ricadenti all'interno di una fascia quinquennale, a massima intensità altissima.		<b>AREA DI MODERATA ATTENZIONE-A1</b> Aree non urbanizzate, ricadenti all'interno di una fascia quinquennale, a massima intensità altissima.

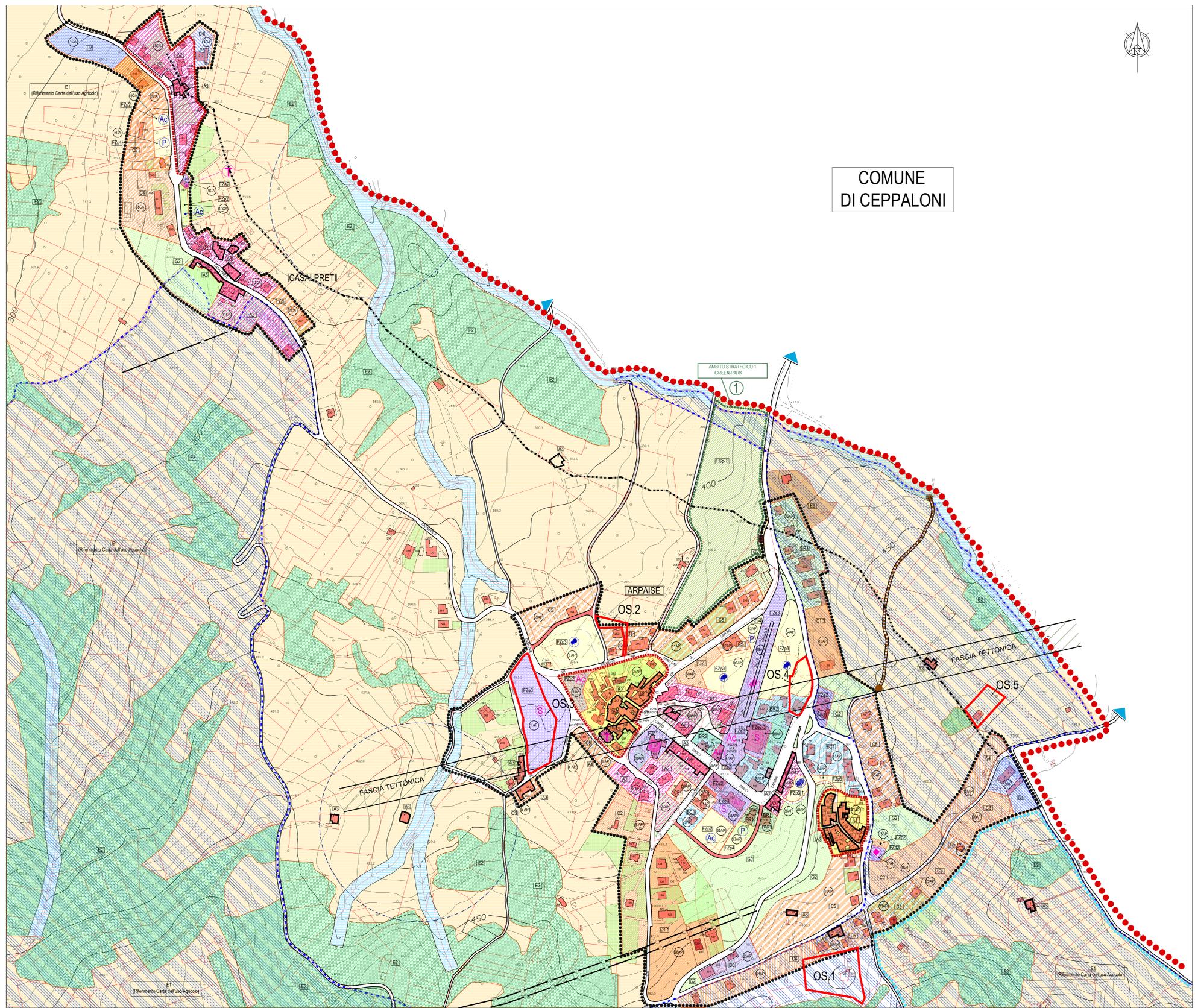
Area di possibile impianto dei bacini di ritenuta idrica (BRI) ovvero bacini di ritenuta idrica, per la quale si rimanda al D.M.L.P.P. 11/588

### LEGENDA - AMBITI STRATEGICI ART.30 DELLE N.T.A.

**AMBITI RELATIVI A PROGETTI STRATEGICI**

- 1-Ambito GREEN-PARK Arpaise-Ceppaloni REALIZZAZIONE DI GREENPARK A VALENZA INTERCOMUNALE A CARATTERE NATURALISTICO CORRELATO AL SISTEMA URBANO DELLA CITTA' CAPOLUOGO.

	Perimetrazione aree di recupero art. 27 L. 457/78
	Ambito PUA: L.R. n°16 del 2004
	Perimetrazione ambito di ristrutturazione urbanistica Lett.: F art 3 TU sull'edilizia



## COMUNE DI CEPPALONI

### LEGENDA - USO DEL SUOLO E DEGLI IMMOBILI

(Discoste dagli artt. 10, 24 e 28 delle N.T.A.)

	Edifici residenziali - Tipo 1.1 art.10
	Edifici misti (residenza + altro) - Tipo 1.1+2.1 art.10
	Servizi / farmacia, chiesa, scuola, ufficio postale, municipio, ass.culturale - Tipo 2.8 art.10
	Edifici per attività artigianali, produttive e commerciali - Tipo 2.3.2.4.3.1.3.2.3.3.3.4 art.10
	Edifici vincolati (L. 1089/39)
	Agriturismi - Tipo 4.6 art.10
	Edifici per alberghi e strutture ricettive - Tipo 5.1 art.10
	Capannoni agricoli Tipo 4.2, 4.5 art.10
	Concessioni rilasciate dal 2001
	Orti e giardini - art.24
	Impianti tecnologici

### LEGENDA - ATTREZZATURE DI PROGETTO

	ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE		PARCHI TERRITORIALI NATURALI E TEMATICI PARCHEGGI
	ATTREZZATURE COLL. RELIGIOSE		PARCHI TERRITORIALI NATURALI E TEMATICI VERDE ATTREZZATO
	ATTREZZATURE COLLETTIVE		PARCHI TERRITORIALI NATURALI E TEMATICI SPAZI DI RELAZIONE
	ATTREZZATURE SPORTIVE		PARCHI TERRITORIALI NATURALI E TEMATICI SPAZI E TERAPIE (open space ecc.)
	VERDE ATTREZZATO DI ZONA		PARCHEGGI

### LEGENDA - ATTREZZATURE PUBBLICHE ESISTENTI

	EDIFICIO SCOLASTICO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	ATTREZZATURE COLL. RELIGIOSE		VERDE ATTREZZATO DI ZONA
	ATTREZZATURE COLLETTIVE		PARCHEGGI
	MUNICIPIO		IMMOBILI VINCOLATI (L.1089/39)
	CIMITERO		SPAZI DI RELAZIONE
	UFFICIO POSTALE		

### QUADRO DI UNIONE

Località-Casalpreti  
Capoluogo-ARPAISE  
Tav. n° 8.1

Località-Terranova  
Località-Pasquarelli  
Tav. n° 8.2